

dei lavori del Sinodo, ha invocato l'impegno della Chiesa, finanche con il martirio, contro le nuove false divinità che stanno annientando il mondo e, tra queste, ha indicato in prima posizione i mercati finanziari fuori controllo, quei «capitali anonimi che schiavizzano l'uomo» e costituiscono un vero «potere distruttivo». Poi ci sono il «terrorismo ideologico», la «droga che divora», l'immoralità propagata dall'opinione pubblica, che nega valore alla castità o al matrimonio.

NUOVI MARTIRI E FALSI DEI

Infine, il pontefice ha tracciato un parallelo tra i primi tempi del cristianesimo, quando «il sangue dei martiri» ha «depotenziato le false divinità a partire da quella dell'imperatore» e il mondo di oggi. Anche adesso serve «il sangue dei martiri, il dolore del grido della Madre Chiesa che fa cadere, che trasforma il mondo... che non assorbe i falsi idoli». Un'altra falsa divinità, elenca il pontefice, è il «potere delle ideologie terroristiche che dicono di agire a nome di Dio; ma non è Dio - ha ammonito -; sono false divinità che devono essere smascherate».

È stato il segretario generale del Sinodo, monsignor Eterovic, introdu-

Benedetto XVI

«Capitali e integralismo sono i falsi Dei che minacciano l'uomo»

cendo i lavori a dare un nome e un volto a chi ha subito violenza. Ha ricordato monsignor Luigi Padovese, il vicario apostolico di Anatolia e presidente della Conferenza episcopale turca, barbaramente ucciso nel giugno scorso. «Possa egli intercedere per il successo del Sinodo e per il ravvedimento di coloro che sono stati coinvolti nella sua tragica morte», ha affermato, ricordando come la presenza dei cristiani in Terra Santa sia «motivo di speranza per il presente ed il futuro della regione». ❖

Gay pride a Belgrado Luxuria: a furia di cortei ce la faremo

L'ex deputata ricorda Mosca nel 2007: «Eravamo circondati da ultranazionalisti. Il sindaco che disse no ora è stato cacciato»

Il caso

DELIA VACCARELLO

delia.vaccarello@tiscali.it

Appena ho sentito degli attacchi al pride in Serbia subito mi è venuto un brivido, ho pensato a Mosca, quando nel 2007 eravamo circondati da ultranazionalisti e ortodossi»: Vladimir Luxuria ricorda la Mosca del sindaco Luzhkov, che non permise il gay pride. E se a Belgrado domenica scorsa la polizia c'era davvero, a difendere una manifestazione vissuta come un test di democrazia, mentre «a Mosca faceva finta di difenderci», aggiunge Luxuria, l'atteggiamento degli estremisti era molto simile. «Gli ultranazionalisti vedono nel gay pride il degrado dell'occidente, un filoeuropeismo che equivale al diavolo. Ricordo ancora questi tipi armati di coltelli, con il collo taurino e rosso, che ci offendevano pronunciando parole incomprensibili, e poi, a completare il quadro, le vecchiette. Avevano le sporte di vimini, piene di uova. E le lanciavano contro di noi» I ricordi di Luxuria danno significato allo slogan del pride che si è tenuto domenica scorsa. Gli striscioni recitavano «camminiamo insieme» («Da šetamo zajedno»). Fino all'ultimo si era paventato un pride

fantasma, che sarebbe stato disdetto sul filo di lana come nel 2009. Il gay pride 2010 in Serbia è tornato dopo il «massacro» del 2001, e dopo il 20 settembre dello scorso anno quando è andato in fumo per problemi di sicurezza illustrati ai manifestanti da polizia e governo.

Il 17 era morto Brice Taton, tifoso francese aggredito in pieno centro dagli hooligans del Partizan, deceduto 12 giorni dopo in ospedale. Un'aggressione associata al clima di violenza scatenato dagli estremisti contro il possibile svolgimento del gay pride. Quest'anno gli organizzatori della «parada ponosa», la marcia per l'orgoglio, Queeria e Gay Straight Alliance, erano certi: il pride si sarebbe fatto. Sui blog serpeggiavano altri umori. I segnali della vigilia erano gli stessi del 2009: «Le rassicurazioni della polizia, i gruppi estremisti che si scatenano sui forum promettendo violenza». A rafforzare il clima i capi del folcloristico gruppo Serbia Unita (Jedinstvena Srbija) indignati per la parata che avrebbe mostrato copie di uomini serbi «baciarsi sulla bocca». Brutto affare la questione omosessuale nei Balcani. Secondo i gruppi estremisti («Obraz» e «Movimento 1389») rafforzati dalle cieche tifoserie Hooligan e Stella rossa, l'omosessualità sarebbe, proprio come dice Luxuria, una pervers-

sione da occidentali. Frutto di questo «pensiero» è il bilancio del dopo pride: 141 feriti, dei quali 124 poliziotti e 17 manifestanti, fra cui un cittadino svizzero. Tre dei feriti, due manifestanti e un agente, sono in condizioni gravi. La città ridotta a un campo di battaglia: danni per un milione di euro. Il carico del rigidissimo pensiero religioso non è da sottovalutare: nella mattina di domenica c'era stata una manifestazione per la famiglia, un family day serbo che non aveva certo voglia di raccogliere l'invito «Da šetamo zajedno», cioè di camminare insieme. Preti ortodossi e credenti con icone e stendardi religiosi hanno affrontato i cordoni di agenti cantando preghiere «per salvare la Serbia». «Sia-

REGIONALI IN RUSSIA

Successo di Russia unita, il partito del premier Putin, alle elezioni che si sono tenute ieri per il rinnovo dei parlamenti regionali in sei province russe. Ha ottenuto il 57,56%.

mo qui per dire a tutti che quelli sono malati e che solo Dio li può salvare», ha detto un prete riferendosi ai gay.

La polizia invece c'era, davvero, e alla parata in segno di appoggio e solidarietà al movimento gay erano presenti il ministro serbo per le minoranze Svetozar Ciplic, i rappresentanti in Serbia di Ue e Osce, Vincent Degert e Dimitri Kipreos, l'ambasciatore Usa a Belgrado, Mary Warlick. «A furia di manifestazioni ce la faremo - conclude Vladimir Luxuria - A Mosca il sindaco che disse no è stato dimesso, quest'anno il pride si è svolto e i giornali non hanno più dato fiato agli estremisti omofobi». ❖

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE

0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE

0,56 € al giorno
200 € l'anno
100 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

COUPON

0,90 € al giorno
325 € l'anno
170 € per sei mesi
Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso



MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Caolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it